



Negli anni cinquanta ad Adria con un gruppo di insegnanti del Centro di Addestramento Professionale

Sante – sarei diventato muratore.”

Nel 1964 cessa l'attività formativa del Centro di Addestramento. Alcune migliaia di giovani si erano, in tal modo, potuti formare trovando il lavoro, favorendo l'economia locale e l'artigianato e promuovendo il loro benessere e quello familiare.

GLI ANNI SESSANTA

Gli anni sessanta irrompono nella vita degli uomini, accendono speranze, illuminano coscienze addormentate, scoraggiate e allontanano il buio presente nel mondo degli uomini.

Durante il Concilio Vaticano II (1962 -1964) il nuovo Pontefice Giovanni XXIII, inatteso, impreveduto, parla di pace a tutti gli uomini di buona volontà e i Presidenti delle due massime potenze nucleari – Usa e Urss – inventano la "coesistenza pacifica," la fine della guerra fredda.

Nel '67 vengono pubblicati, a cura della Diocesi di Adria, i risultati di un'inchiesta sugli studenti rodigini e l'insegnamento della religione. È una ricerca interessante, svoltasi presso alcuni istituti medi superiori della città rodigina, e Don Ostilio ne è l'autore.

Le conclusioni di questa indagine mettono in luce aspetti interessanti nel pensiero di quegli studenti: una diversa sensibilità tra le nuove generazioni; un'attenzione profonda alla spiritualità, marcato disinteresse alla politica praticata in quegli anni; forte attrazione, invece, ai temi sociali. Infine, desiderio e anelito "ad una religione libera da ogni equivoco politico."

Questo sembrano volere quei giovani, alla fine di quel decennio straordinario.

"L'equivoco politico" che attanaglia l'istituzione Chiesa ritornerà alcuni anni dopo nella risposta al suo vescovo. Sopraggiunge infine la bellezza del '68 con i suoi slanci e contraddizioni, che muta gli animi, i costumi, le relazioni tra i giovani. Che attendevano.

La gioiosa fantasia s'apprestava ad accompagnare i primi passi di quell'esperienza. Improvvisamente la strage di piazza Fontana, con i suoi morti, segnerà l'inizio della strategia della tensione. Una tappa funesta per gli italiani. Di sangue e dolore.

Ormai non è più il giovane prete organico al moderatismo cattolico. Ha visto la società mutare accanto a lui, ha partecipato alle emozioni con le sue classi di liceo, ha seguito le vicende di giovani costretti ad andarsene, per cercare lavoro lontano, in altre province.

Per anni era stato, come molti sacerdoti diocesani, severo difensore di questo mondo, accanto al partito che si definiva cristiano. Poi il Concilio aveva chiamato l'umanità intera a farsi carico delle sofferenze degli ultimi, degli esclusi e Ostilio, con stupore, segue questa strada, questo soffio del vento con convinzione e coraggio.

Gli anni successivi lo vedranno presente in luoghi diversi per testimoniare, in comunanza con altri sacerdoti, una religiosità nuova, attesa da tanti credenti.

Nel 1969 nasce ad Adria il circolo C. Torres che raccoglie giovani studenti, operai, artigiani, professori incaricati che arrivano da regioni diverse, a volte lontane, iscritti ai sindacati, simpatizzanti della sinistra laica e cattolica.

Ostilio si avvicina e aderisce a questo movimento appena sorto che porterà freschezza e vivacità culturale nella vita addormentata della città. È attivamente presente alle diverse iniziative politiche e culturali e aiuta studenti nel doposcuola gratuito, presso la sede del Torres. È chiamato in diversi cineforum del territorio e nelle parrocchie, introducendo il dibattito, al termine della proiezione.

In questo periodo intenso è, infatti, l'attività politica e culturale del circolo: con l'arrivo di Pio Baldelli, con L. Bertoldi, deputato e presidente del gruppo parlamentare socialista, con Dario Fo e "Mistero Buffo," spettacolo teatrale rappresentato sopra il rimorchio di un camion, in piazza Garibaldi, per il diniego del teatro da parte del Comune.